

(I lavori iniziano alle ore 14.07 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1889 presentata da Ottria, inerente a "Trasferimento di tratte di rete stradale dalle province piemontesi ad ANAS"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1889.
La parola al Consigliere Ottria per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

Il tema dell'interrogazione è quello dell'eventuale trasferimento di tratti di strade provinciali all'ANAS.

Il tema è già stato oggetto di incontri e di trattative tra Regione, ANAS e i Presidenti delle Province. L'ultimo incontro da fonti di stampa è stato il 6 novembre scorso presso il Ministero delle Infrastrutture, in cui erano presenti anche i Presidenti delle Province.

Il tema è stato quello del passaggio dalle Province in capo all'ANAS di circa 1.100 chilometri di strade provinciali ed è stato previsto un Protocollo d'intesa, nel quale la Regione, tra l'altro, mette a disposizione 45 milioni di euro per incrementare il fondo previsto dall'ANAS per farsi carico di queste strade. È un fondo che mi risulta essere di circa 900 mila euro.

Questo accordo prevede, però, il passaggio di 1.100 chilometri di strade provinciali sul totale delle circa 12.000, che è la rete delle strade provinciali in Piemonte. Questo ha degli influssi diversi e delle conseguenze diverse da una Provincia all'altra; ad esempio, nella Provincia di Alessandria la rete è molto diffusa e parliamo di circa 2.160 chilometri, così come la Provincia di Cuneo che ne ha circa 3.000. Mentre in altre Province anche importanti, come ad esempio Novara, che ne ha solo 700, la ricaduta e l'impatto sarebbe diverso, anche perché alcune Province hanno tratti di strade che sono di interesse nazionale.

Inoltre, vi è il tema della manutenzione delle strade secondarie; ad esempio, in Provincia di Alessandria ci sono, come in altre Province, molte strade definite secondarie o strade che attraversano le vallate, di cui non si sa bene poi come le Province possono farsi carico per la manutenzione.

Oltre a questo aspetto, vi è anche il fatto lamentato da alcune Province su questo accordo, cioè che non si capisce bene la parte degli investimenti che le Province stesse hanno fatto sulle strade. Penso, ad esempio, a tutte le infrastrutture per la segnaletica e per le infrazioni stradali.

Questi problemi sono stati sollevati in maniera particolare dalla Provincia di Alessandria, la quale sostiene che questi aspetti devono essere meglio sviscerati. Ricordo che, per quanto riguarda la partita degli investimenti, anche la Regione ha fatto degli investimenti su queste tratte che passerebbero all'ANAS; penso, ad esempio, al completamento della circonvallazione di Alessandria.

Alla luce di tutto ciò, questa sicuramente è un'opportunità che può contribuire alla manutenzione delle strade, però gli aspetti riguardanti le strade secondarie sono, secondo me, da capire meglio.

Sulla base di queste considerazioni, chiedo appunto all'Assessore quale sia la posizione regionale in merito, anche alla luce di queste difficoltà e in particolare di quelle segnalate per la Provincia di Alessandria.

Grazie.

PRESIDENTE

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Balocco.

BALOCCHO Francesco, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente

Consigliere Ottria, la situazione è esattamente quella che dice lei, nel senso che bisogna distinguere chiaramente dal resto la questione del passaggio di alcune strade provinciali alla rete ANAS, che è un aspetto che ha come obiettivo quello di ricostruire una rete stradale nazionale. Se lei oggi guarda la rete delle strade ANAS in Piemonte, vedrà che è una raggiera che non ha alcun collegamento al centro e che quindi non rappresenta, appunto, una rete, ma una serie di strade che, indipendentemente l'una dall'altra, si avviano verso i confini di Stato.

L'obiettivo a livello nazionale e specialmente del Nord, quindi, è quello di ricostruire una rete nazionale che sia in qualche modo alternativa alla rete autostradale. Questo è un obiettivo che si pone il Governo - ovviamente non la Regione - e del quale ANAS naturalmente ha poi l'attribuzione di realizzare la gestione.

Per ora, il passaggio a livello governativo è stato quello della discussione in Conferenza Stato-Regioni, che ha visto l'adesione rispetto a questo progetto di 11 Regioni - stiamo parlando delle Regioni a Statuto ordinario - e invece ancora la non intesa da parte di altre quattro, che sono appunto Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Un po' tutte queste quattro Regioni stanno però attivando delle trattative col Governo (con il Ministero delle Infrastrutture) per addivenire a una soluzione che sia di reciproco vantaggio.

Allora, ripeto che l'obiettivo è quello del passaggio di gestione di un certo numero di strade. Per quanto riguarda il Piemonte stiamo parlando di 1.200 chilometri, a fronte dei 700 attualmente in capo ad ANAS e degli 11.000 che invece sono in capo alle Province. Come si sa, parecchi anni fa si scelse di non avere una rete regionale e quindi abbiamo solo esclusivamente una rete provinciale, con tutto lo spezzettamento e la frammentazione che questo comporta.

Su questa questione ovviamente la Regione svolge un'attività di supporto e fa da punto di riferimento nei confronti del Ministero, e solo indirettamente nei confronti di ANAS. Però in Piemonte sono le Province che hanno nel loro corpo e anche nel loro patrimonio demaniale queste strade; quindi sono le Province che devono affrontare e risolvere la questione.

Noi abbiamo appoggiato le Province nelle loro rivendicazioni, che sono quelle inerenti alle modalità di gestione, all'acquisizione dei mutui in corso, al ristoro delle sanzioni che in alcune Province - quella di Alessandria in particolare e pure quella di Vercelli - reggono in buona parte anche i bilanci in parte corrente delle due Province stesse. C'è tutta una questione che, direi, a questo punto è stata affrontata e mi pare di poter dire che ha già raggiunto dei buoni livelli di soluzione.

Il tema che però mi sta più a cuore - ci sta più a cuore - oltre a questi aspetti di natura gestionale, è quello legato agli investimenti. È chiaro che la Regione - e tantomeno lo sono le

Province - non è in grado di fare investimenti corposi su questa rete stradale. Ed è evidente che l'obiettivo che ci poniamo - e che ovviamente si pone anche il Ministero, però bisogna vedere a che livelli arriviamo a trovare un accordo - è quello di far sì che questa rete nazionale, per quanto riguarda il Piemonte, si porti dietro una serie di investimenti significativi e importanti; non nel senso di realizzare nuove arterie stradali (non è questo l'obiettivo), ma di portare a compimento completamente stradali che sono rimasti fermi negli anni proprio per carenza di risorse.

Da questo punto di vista, si è fatto un importante lavoro con le Province stesse e si è identificata una serie di interventi puntuali: alcuni più di natura gestionale-manutentiva e altri, invece, proprio specifici su opere che attendono da anni; faccio riferimento alla n. 460, a Calliano, a Carmagnola, a Tortona, ecc.

C'è quindi un elenco di interventi oggi fermi da sbloccare con questo passaggio; a condizione che, automaticamente col passaggio, ci sia l'impegno da parte del Ministero di inserire questi investimenti nell'aggiornamento del Contratto di programma ANAS che avverrà nei primi mesi del prossimo anno, a fronte di questi impegni che potrebbero ammontare anche a interventi fino a 600 milioni (correggo i numeri che lei aveva citato) e dei circa 300 che già sono definiti nell'attuale Contratto di programma sul Piemonte.

È ovvio che questa serie di interventi ha lo scopo di attivare e di realizzare opere di messa in sicurezza della rete più importante del Piemonte, ma anche - ed è l'obiettivo degli investimenti - quello di dare lavoro: su questo credo non ci piova. Questa trattativa è ancora in corso e non si è ancora conclusa, ma spero che si concluda, ovviamente, nell'interesse di tutti. Questo è il primo tema, cioè quello degli obiettivi del passaggio di ricostruzione della rete nazionale ANAS, specialmente nel Nord Italia.

Il secondo tema che lei invece ha affrontato, ma che bisogna separare, è quello degli interventi manutentivi sulla rete delle altre strade, quelle provinciali e magari anche comunali. Da questo punto di vista, c'è un tesoretto che noi abbiamo ottenuto negli FSC che ammonta a 45 milioni e che sarà destinato; anzi, con le Province si sono già identificate le direttrici di natura particolarmente manutentiva su cui intervenire, ma è chiaro che 45 milioni non sono sufficienti. Bisogna che, a questi, si affianchino risorse che lo Stato deve attribuire direttamente alle Province.

Devo ricordare, però, che la finanziaria del 2015 applicò alle Province - in tutta Italia, globalmente a livello nazionale - 100 milioni; nel 2017, 170 milioni e con la finanziaria in corso di approvazione 300 milioni. Spero che i 300 milioni non facciano la fine dei 100 e dei 170, perché 100 milioni del 2015 sono stati trasformati in spesa corrente, cioè in contributo per le spese correnti delle Province (è ovvio il problema che hanno le Province per sostenere i loro bilanci).

La stessa cosa è avvenuta nel 2017 con 170 milioni. Quindi tutte risorse che, partite e destinate alla manutenzione delle strade, sono poi finite a coprire i buchi di bilancio delle Province. Spero che i 300 milioni sul 2018, invece, vengano utilizzati per questi fini; per il Piemonte significherebbero 25-30 milioni che, aggiunti ai 45, e se poi si ripetessero negli anni, costituirebbero veramente una boccata d'ossigeno assolutamente significativa per i circa 10.000 chilometri di strade provinciali che devono essere mantenuti.

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.20)